





# I CLASSICI ITALIANI

*Collana diretta da* ANTONIO LANZA

SEZIONE PRIMA  
DAL DUGENTO AL CINQUECENTO

---

Alfredo Troiano

LO SPECCHIO DI CROCE  
DI DOMENICO CAVALCA

IL COMPENDIO IN VERSI





aracne



ISBN  
979-12-5994-930-1

PRIMA EDIZIONE  
ROMA 27 APRILE 2022

*ai miei allievi napoletani*



## INDICE

<i>Ringraziamenti</i> .....	II
<i>Introduzione</i> .....	13
Lo <i>Specchio di Croce</i> di Domenico Cavalca: il Compendio in versi .....	17
1. I manoscritti, 19 – 2. Le stampe, 27 – 3. Classificazione dei testimoni, 32 – 4. Lo stemma, 52 – 5. Fondamenti e criteri della presente edizione, 56 – 6. Nota linguistica, 59 – 7. Dal trattato ai sonetti: prime osservazioni, 71 – 8. I procedimenti espressivi, 101	
I Sonetti .....	109
Tavola dei Sonetti, 111 – <i>Dio vene in carne per ricomperare</i> , 113 – <i>Quanto ti debo, Cristo, voler[e] bene</i> , 118 – <i>Conviensi a l'uomo sé tutto a Cristo dare</i> , 123 – <i>Per sette gradi saglie omo penitente</i> , 127 – <i>O alto stato esser omo suo nimico!</i> , 131 – <i>Chi vole a Cristo avere compassione</i> , 135 – <i>Chi bene isguarda Cristo in croce stare</i> , 139 – <i>Morendo Cristo in croce ci diè vita</i> , 144 – <i>Donoci Cristo in croce sapiensa</i> , 148 – <i>Per l'om ched era infermo visitare</i> , 152 – <i>Avendo Cristo ditto l'om beato</i> , 157 – <i>Ben fare e mal patir, vita di santo</i> , 162	

Appendici.....	167
1. Tra prosa e versi: concordanze verbali, 169 – 2. Tra prosa e versi: corrispondenze tematiche, 180 – 3. Iconografia, 181	
<i>Sigle e abbreviazioni</i> .....	187
<i>Indice analitico</i> .....	211

## RINGRAZIAMENTI

Mi è grato ricordare e ringraziare le persone che in modi diversi hanno accompagnato e agevolato il compimento del presente lavoro. Prima di ogni altro, il professore Carlo Delcorno (Università di Bologna), maestro riconosciuto degli studi cavalchiani in Italia e all'estero: il professor Delcorno mi ha seguito con puntualità e generosità di argomenti e di tempo, a distanza e in presenza, a lui sono debitore di un incoraggiamento continuo nella prosecuzione del lavoro (va da sé che di mancanze ed errori sono responsabile in prima persona). Analogamente, mi onora l'essermi giovato dell'aiuto del professor Aldo Menichetti per l'analisi metrica; delle professoresse Carla Casagrande (Università di Pavia) per il confronto con la mistica affettiva dei secoli XIII–XIV, e Teresa De Robertis (Università di Firenze) per l'identificazione e datazione delle testimonianze manoscritte. Al dottor Mauro Zanchetta sono debitore della rilettura e correzione del commento ai testi. Un grazie speciale alle allieve Naomi Pulimeno (I.S.I.S.S. "E. Amaldi – C. Nevio" – S. Maria Capua Vetere) e Sara Turzi (Liceo Ginnasio Statale "G. B. Vico" – Napoli) per l'allestimento rispettivamente dell'Indice analitico e dell'Appendice Iconografica. La mia riconoscenza va infine anche al professor Antonio Lanza, che ha reso possibile l'uscita dell'opera presentandola all'editore.

S. Maria Capua Vetere, Natale 2021

ALFREDO TROIANO



Firenze, Bibl. Medicea Laurenziana, ms. Gaddi 99, c. 2r. Su concessione del MiC.

## INTRODUZIONE

### *Notizia biografica*

Frater Dominicus Cavalca de Vico. Hic fuit reputationis ut sanctus, nec immerito quia vitam religiosam indefectibiliter egit. Non otiosus, multos libros ad vulgare reduxit, multa opera in vulgari composuit pro personis Deo devotis que aduch cum magna devotione leguntur, ut est libellus *de Patientia*, utilis valde. Item *Disciplina spiritualium* super epistolam *Si spiritu vivimus*. Item *Stolti(tie) spiritualium*, prosa et metro composite. Item *Speculum crucis*, et plura alia. Omnes infirmos, tam pauperes quam alios, infatigabiliter visitando confortabat. Omnibus indigentibus civitatis necessaria procurabat ferventissime, et sepissime predicabat. Captivis et hospitalium pauperibus omni die dominico verbum Domini proponebat. Monasterium de Misericordia ipse sua industria et sollicitudine redegit ad locum ubi modo morantur; eis et conventui multa bona temporalia procurabat, nam omni anno questam frumenti pro conventu faciebat. Et post multos labores odore refertos, carne solutus vultum divine maiestatis eternaliter contemplatur; in cuius sepultura convenerunt populi pisane civitatis, et pauperes et afflicti abmissionem sui patris inconsolabiliter lamentantes. 1342 [stile pisano] de mense dicembri.<sup>1</sup>

1. *Chronica Antiqua Conventus Sanctae Catharinae de Pisis*, a c. di E. Panella, nel sito <http://www.etheca.net/emiliopanella/nomen2/>

Domenico Cavalca nasce a Vicopisano, non lontano da Pisa, all'inizio degli anni Ottanta del Duecento, da una famiglia molto probabilmente dedita per tradizione al notariato.<sup>2</sup> Giovanissimo, ma non prima dei quindici anni — per una disposizione del capitolo generale di Montpelier del 1265 —, entra nel convento domenicano di Santa Caterina a Pisa. Si evince dalle opere che la formazione è solida, come ci si poteva attendere del resto da uno dei più prestigiosi Studi domenicani della Provincia Romana.<sup>3</sup> Tuttavia sembra che Cavalca, in seno all'Ordine, mai abbia raggiunto il grado di *lector*. La *Chronica* del Convento infatti (seguita dagli *Annales*) non dice nulla in proposito;<sup>4</sup> riferisce innanzitutto del ruolo di divulgatore del cristianesimo con la predicazione e gli scritti, quindi — più distesamente — di opere di conversione, di assistenza a poveri, infermi e carcerati, di attenzione per alcuni mona-

cavalca.htm. La *Chronica*, iniziata a fine Trecento da Domenico Peccioli, fu continuata da Simone da Cascina a partire dal 1410; gli *Annales* sono molto più tardi (1550), per la probabile cura di Ignazio Manardi, e sulla base della *Chronica* (cfr. SALVADORI, p. 103, nn. 3–4).

2. DELCORNO 1979, BASTIANETTO e LOTTI. L'ipotesi che l'anno della morte sia il 1341 (e non il 1342), secondo lo stile pisano, è di SALVADORI, pp. 105–107. Per un inquadramento dell'attività letteraria nella letteratura religiosa del tempo, cfr. LIBRANDI, pp. 33–41.

3. ANTONELLI, pp. 699–703 (cfr. ora *The Dominicans*). Per lo *Studium artium* di Santa Caterina, dotato di biblioteca e *scriptorium*, vd. FROSINI 1996, pp. 39–42 (e FROSINI 2009, p. 186). Nello *scriptorium* si svolse, giusta Delcorno, «un'intensa attività di copisti e volgarizzatori di incolmabile importanza» (*Vite*, p. X).

4. Al grado di *magister* si accenna in alcuni testimoni dello *Specchio di Croce*: «maestro in teolloxia de l'Ordine di Frati di Predicatori» (Milano, Biblioteca Nazionale Braidense, ms. Gerli 14 [sec. XIV]), «quidam magister Fratrum Predicatorum» (Pesaro, Biblioteca Oliveriana, ms. 1391 [anno 1467]): schede in TROIANO 2018, pp. 165, 212). Una panoramica sulla formazione domenicana in PANELLA 2008.

steri femminili. Muore nel dicembre 1341, all'età di circa sessant'anni, *post multos labores odore refertos*.

Quanto agli scritti (pur numerosi) la *Chronica*, oltre a menzionare l'attività di "volgarizzatore" accanto a quella di trattatista (*multos libros ad vulgare reduxit, multa opera in vulgari composuit*), fornisce soltanto qualche titolo.<sup>5</sup> A prevalere è l'intento divulgativo — Cavalca «ebbe velleità "missionarie" più che letterarie», scrive Salvadori —, come si conveniva del resto a un programma di spiritualità laicale.<sup>6</sup>

La cronologia delle opere è discussa, ma sembra che il frate si sia dedicato quasi esclusivamente dapprima a una serie di volgarizzamenti — a partire dal 1320 circa — (*Vite dei Santi Padri*, *Dialogo di san Gregorio*, *Atti degli Apostoli* ed *Epistola di san Girolamo a Eustochio*); quindi nel decennio seguente — dal 1330 circa — alla stesura di numerosi trattati, nell'ordine che segue: *Specchio di Croce*, *Medicina del cuore ovvero Trattato della pazienza*, *Specchio de' peccati* (scritto probabilmente nel 1333), *Pungilingua* (contro i peccati della lingua), *Frutti della lingua*, *Disciplina degli spi-*

5. Anche gli *Annales* accennano prima ai volgarizzamenti, quindi ai trattati in volgare (*multos libros in ethruscam linguam transtulit ut latine nescientibus prodesset et multos ipse eadem lingua edidit*). Rispetto alla *Chronica*, gli *Annales* segnalano il *De bona et mala lingua*, cioè il *Pungilingua* e i *Frutti della lingua*, concepiti come due parti di una medesima opera (si citano gli *Annales* secondo LOTTI, pp. 23–24).

6. SALVADORI, p. 122. Ha scritto DELCORNO 1992: «Nell'ambito del programma culturale domenicano del primo Trecento, il Cavalca rappresenta la corrente più popolare. Dopo Giordano da Pisa, che volgarizza le novità filosofiche della matura scolastica, e accanto al classicheggiante Bartolomeo da San Concordio, egli si riallaccia alla più antica e genuina letteratura monacale» (p. 20. Cfr. DELCORNO 2016 e BÜRCEL 2021). Su Cavalca come *auctor intellectualis* delle pitture nel Camposanto monumentale di Pisa, vd. MALQUORI, p. 30 (con bibliografia a p. 32, n. 11).

rituali, *Trattato delle trenta stoltizie, Esposizione del Simbolo degli Apostoli* (incompiuto, verosimilmente per la morte dell'autore).<sup>7</sup> Si aggiunga che, uniti all'opera in prosa o in sillogi di poesia religiosa, ci sono pervenuti del Nostro poco più di cinquanta componimenti, tra sonetti e serventesi, dei quali meglio diremo nella sezione seguente.<sup>8</sup>

7. Abbiamo seguito l'ordinamento delle opere messo a punto da DELCORNO 1979 (p. 578). Per una panoramica sulla tradizione, CICCUTO e GUALDO-PALERMO, pp. 371-72 (i volgarizzamenti), pp. 398-99 (i trattati); limitata alle *Vite dei Santi Padri*, DELCORNO 2000. Per il censimento dei mss. (e parzialmente delle stampe), KAEPEL, pp. 309-310 e KAEPEL-PANELLA, p. 68 (descrizioni di mss. in DUFNER, pp. 74-85). Le edizioni critiche disponibili sono: il volgarizzamento siciliano dell'*Epistola a Eustochio* (SALMERI 1999), *Vite dei Santi Padri* (DELCORNO 2009), *Pungilingua* (ZANCHETTA 2011), *Specchio de' peccati* (ZANCHETTA 2015), *Atti degli Apostoli* (CICCHELLA 2019). È in preparazione l'edizione critica dell'*Esposizione del Simbolo* a cura di Matthias Bürgel (del quale in bibliografia gli studi preparatori).

8. Vd. *infra* p. 21, n. 2.

LO SPECCHIO DI CROCE DI DOMENICO CAVALCA:  
IL COMPENDIO IN VERSI



## 1. I manoscritti

La trasmissione manoscritta dello *Specchio di Croce* di Domenico Cavalca registra 9 testimoni (su 128) comprensivi del compendio in 12 sonetti.

Rinviando per una descrizione più minuziosa agli studi preliminari, si dà di seguito l'elenco dei manoscritti che sono stati collazionati sistematicamente e per intero:<sup>1</sup>

FIRENZE, *Biblioteca Medicea Laurenziana*

Fondo Ashburnham 667 (A)

Cart., sec. XIV<sup>ex</sup> (1376–1400 data stimata), cc. VI+155+IV', mm 221 x 144. Testo a piena pagina (fig. 1). Il prologo (c. 2rv), più una sezione del cap. XV (c. 36rv), sono di mani (anche tra loro forse) diverse (corsiva senza particolari connotazioni, inizi '400); per il resto, decisamente mercantesca, fine '300. A c. 3rv, la tavola dei capitoli, acefala (perse le rubriche dei capp. I–XXI). Contiene l'opera intera. Oltre all'appendice poetica (cc. 143v–147r), una silloge di 8 sonetti (cc. 147r–149v; il te-

1. TROIANO 2018, pp. 99, 118, 142, 153, 171, 226, 235, 238, 243 (nello *stemma codicum* proposto [p. 61], le famiglie individuate sono due,  $\alpha$  e  $\beta$ , e l'appendice poetica si attesta nel solo  $\beta$ ). Segnaliamo inoltre un nuovo testimone dello *Specchio di Croce* (senza appendice) nella miscellanea C 143 (sec. XV) dell'Università del Kansas, K. Spencer Research Library (descrizione in TROIANO 2020).

sto contrassegnato XVIII, «In tempo e luogo tenebroso posti» [cc. 148v-149r], figura in *TS X 277*); chiude il serv. «A Dio eletta e consacrata sposa» (cc. 152v-155r), edito in Cavalca, *Dial. Greg.-Eust.* 447-51.

FIRENZE, *Biblioteca Nazionale Centrale*

Fondo Nazionale II.VII.28 (F<sup>3</sup>)

Membr., sec. XV (metà), cc. I+89+I', mm 155 x 111. Libretto da mano. Testo a piena pagina, in *littera textualis*. Contiene l'opera intera, cui seguono (cc. 84v-86r) i sonn. I-IX (vv. 1-5); chiude (cc. 86v-89v) una miscelanea di catechismo (I. cc. 86v-87r, Le sette petizioni del *Pater noster*. II. c. 87rv, rubr. *Verba que fuit revela<ta> sancto Alberto dum missa celebravit*. III. cc. 87v-89v, Esortazione per la salvezza dell'anima. IV. c. 89v, I dieci comandamenti).

FIRENZE, *Biblioteca Riccardiana*

Ricc. 1315 (R)

Cart., sec. XIV (1378 dicembre 1/1379 febbraio 5, Firenze), cc. V+167+III', mm 295 x 220. Testo su due colonne, in mercantesca. Copiato da Francesco di Iacopo di Gianni, speciale in Mercato Vecchio. Contiene l'opera intera, seguita dal *Volgarizzamento del Dialogo di s. Gregorio*. Chiude l'appendice poetica (cc. 163v<sup>a</sup>-164v<sup>a</sup>), con i due serventesi, «Poi che sè fatto frate, o caro amico» e «A Dio eletta e consegnata sposa» (cc. 164v<sup>b</sup>-167r<sup>b</sup>), editi in Cavalca, *Dial. Greg.-Eust.* 439-51.